

PERCHÉ NON FIRMO LA PETIZIONE “RIAPRITE LOURDES”

di p. Andrea Brustolon omv

La pandemia del nuovo-coronavirus è all'attenzione del mondo intero e le autorità sanitarie hanno disposto misure eccezionali di precauzione per il contenimento del contagio.

Questo virus ha un'**altissima contagiosità**; principalmente si trasmette con le goccioline di saliva e con il muco delle vie respiratorie. Essendo nuovo, non trova anticorpi nelle persone con cui entra in contatto.

Nella maggior parte dei casi la malattia ha un andamento benigno, tranne che

- 1) nelle persone anziane (oltre 60 anni) e
- 2) nelle persone malate di malattie cardiovascolari, diabete, pneumopatie croniche ostruttive, ipertensione e cancro, in cui si è registrata una significativa mortalità.

Ecco il perché delle **misure di prevenzione**: starnutire nel cavo del gomito (per evitare lo spray delle goccioline), usare fazzolettini di carta monouso per soffiare il naso da gettare poi in contenitore chiuso, lavarsi frequentemente le mani anche solo con acqua e sapone per venti secondi, evitare grossi assembramenti di persone e –per alcune località– divieto di viaggiare.

Oltre che sulla prevenzione, si è reso necessario lavorare su misure di contenimento del contagio, onde ridurre il numero di persone ammalate di COVID-19 (il nome della malattia causata dal nuovo-coronavirus), che si presentassero contemporaneamente al Pronto Soccorso, nei Reparti degli Ospedali e –i più gravi– nelle Unità di Rianimazione, per essere assistiti, intubati e ventilati. Se non ci fossero misure di contenimento, si presenterebbe nelle Unità di Rianimazione un numero al di sopra della possibilità assistenziale di qualsiasi Nazione.

Così, quanto più si allunga il tempo del contagio dal momento dello scoppio dell'epidemia, tanto più si abbassa il numero dei malati, che si concentrano nei pochi giorni dalla fine del tempo di incubazione. In altre parole, il totale dei malati alla fine sarà lo stesso ma "spalmati nel tempo", dando la **possibilità al Servizio Sanitario di poter assistere al meglio** quanti ne avessero bisogno, limitando certamente il numero dei decessi.

Per questo sono da **sostenere le misure precauzionali temporanee** prese a Lourdes, dove mons. Antoine Hérouard, Delegato Apostolico per il Santuario di Nostra Signora di Lourdes e mons. Olivier Ribadeau-Dumas, Rettore del Santuario, sono attentissimi ad accogliere ed a tutelare i Pellegrini, con una predilezione verso i Pellegrini malati. Quali sono, in sostanza le misure prese?

È stato chiesto ai cappellani confessori di mantenersi ad una distanza minima di un metro dal penitente ed a coloro che celebrano l'Eucarestia d'evitare di proporre lo scambio del segno della pace e di distribuire le ostie nella mano dei fedeli anziché sulla lingua. Sono state vuotate le acquasantiere (sul bordo delle quali tutti appoggiano la mano) ed è stata decisa la **temporanea chiusura delle piscine**.

Restano così fermi due criteri fondamentali:

1° Permettere che si possa obbedire al comando della Vergine: «Voglio che qui si venga in processione». I Santuari di Nostra Signora di Lourdes sono aperti e la stagione dei pellegrinaggi inizierà come previsto il 5 aprile, domenica delle Palme.

2° Continuare a fare nostro l'invito dato dalla Vergine a Bernadette il 25 febbraio 1858: «Andate a bere ed a lavarvi alla fontana». Cappellani e volontari chiederanno così ai pellegrini di ripetere

tale gesto dell'acqua. Tale rituale -peraltro- fu molto apprezzato dai pellegrini che vennero a Lourdes quando le Piscine furono recentemente chiuse del tutto per i lavori di risistemazione, dal 2 novembre 2017 alla domenica delle Palme 2018.

Alle obiezioni mosse contro le disposizioni dei responsabili dei Santuari, ricordo infine due aspetti:

- 1° Nei Santuari di Nostra Signora di Lourdes i responsabili non stanno pensando che l'acqua della sorgente della Grotta, possa trasmettere epidemie ed abbia perso il potere "miracoloso".
- 2° Piuttosto avvertono il dovere di **collaborare con lo sforzo mondiale** di rallentare il contagio, per cui si è reso necessario di chiudere temporaneamente le piscine. Normalmente i pellegrini vi entrano senza controllo d'identità, età, indicazione del paese d'origine o dei viaggi fatti; vi si spogliano, a mani nude toccano le parti dell'edificio, si appoggiano ai volontari che li aiutano; talvolta si commuovono e piangono lacrime e muco.

Nello scrivere la vita di Georges-Fernand Dunot de Saint-Maclou (1828-1891), fondatore del Bureau des Constatations Médicales, mi ha colpito la fine di un anziano che dopo essere giunto d'estate di corsa dalla Stazione dei treni alla Grotta, bevve a non più non posso l'acqua gelida "miracolosa", morendo immediatamente.

Trovo illuminanti le parole del compianto dottore David Servan-Schreiber (1961-2011), che a Lourdes gustò –forse un po' tardi– un ambiente unico, saggio e benefico per la sua anima:

«Credo di essermi fatto prendere da una sorta di peccato d'orgoglio, perché ero arrivato al punto di sentirmi quasi invulnerabile. Ebbene, non bisogna mai perdere l'umiltà di fronte alla malattia. Nessuno possiede l'arma invincibile per contrastarla [...] Bisogna dunque rimanere umili, ed invece io ho commesso l'errore di credere di aver trovato la combinazione vincente che mi avrebbe permesso di mantenermi in buona salute pur dedicando tutto me stesso ai progetti che mi appassionavano. Ho avuto la debolezza di illudermi di essere protetto dal solo fatto di rispettare una serie di precauzioni [...] Ho pensato che ciò mi autorizzasse ad ignorare le esigenze fondamentali del mio organismo» (David SERVAN-SCHREIBER, *Ho vissuto più di un addio. La vita, la morte, la guarigione, il cancro*, Sperling Paperback, Milano 2012, pagg. 50-51).